

On. Signor Sindaco Udine

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un nu. nero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 36

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 13 Febbraio 1907

L'iniziativa dei cattolici

I socialisti amano rivendicare a sé ogni buona iniziativa intesa a migliorare le condizioni morali ed economiche del proletariato; e così pure fanno per la iniziativa del riposo festivo in Italia sanzionata da una legge. Farsi belli delle cose d'altri, è una debolezza innata nell'uomo; e perciò possiamo anche compatirli di questa loro vanteria.

Ma la storia è storia; e non si deve per begli occhi dei socialisti lasciarla travasare ed alterare. E la storia dell'economia sociale ci dice che quanto fu promosso o si promuove a vantaggio del proletariato è tutto in origine di iniziativa dei cattolici. E per ciò che riguarda il riposo festivo in Italia, è lo stesso Ufficio del Lavoro che lo dichiara in una sua relazione ufficiale.

Di fatti l'Ufficio del Lavoro, fatta una diligente inchiesta per raccogliere dati statistici con cui formare i criteri per la legge sul riposo festivo, pubblica una dettagliata relazione, dalla quale si rileva quanto segue.

Fra il 1890 ed il 1900 la questione del riposo festivo fu unicamente sollevata dai «Congressi Cattolici», che ripetutamente se ne occuparono. Né il programma dei cattolici ha subito da allora fino ad oggi altre modificazioni che quelle imposte dai nuovi studi e dalle nuove circostanze poichè fin d'allora essi si proponevano in sostanza di ottenere una legislazione che conducesse ad uno stato di fatto simile a quello inglese ed in pari tempo di tentare con ogni mezzo la propagazione del riposo festivo per liberi accordi fra gli industriali ed i commercianti. Rispondeva infatti a questo programma l'ordine del giorno votato all'VIII Congresso Cattolico di Lodi (21-23 ottobre 1890) il quale tra l'altro deliberava che «i cattolici che coprivano cariche nelle pubbliche amministrazioni dovevano in quanto era loro possibile, far sì che in generale in tutto quello che dipende dalle Amministrazioni, alle quali essi prendono parte, siano riconosciuti e santificati tutti i giorni festivi senza alcuna distinzione fra i conosciuti e i non riconosciuti dalla civile Autorità».

I socialisti non vengono che tardi, coi loro comizi, in questa agitazione per il riposo festivo. La quale, per constatazione dello stesso Ufficio del Lavoro, è di iniziativa esclusivamente dei cattolici. Tanto volevamo rilevare per la verità.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

In favore dei giornalisti.

Roma 12. — Presiede Marcora con una trentina di deputati nell'aula.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Colosimo (e. s. Giustizia) consente che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Fulei L., tendente a modificar l'art. 394 del Codice Penale nel senso d'ammettere la prova dei fatti nei processi di diffamazione a carico dei giornalisti, limitando però la condanna di questi alla multa quando pur risultando inesistenti i fatti diffamatori riescano a provare la loro buona fede.

A questo modo — egli dice — si elimineranno dalla stampa gli elementi disonesti.

Indi continua la discussione del Bilancio degli Interni.

Il presidente annunzia che la votazione per nomina di Commissioni non ha raggiunto il numero legale.

La seduta termina alle ore 6.

NOTIZIE VATICANE

Un corrispondente di giornale commendatario.

Roma, 12. — Stasera l'Osservatore Romano pubblica ufficialmente la nomina del cavalier Koppenberg, corrispondente da Roma della Kölnische Volks Zeitung, a commendatario di S. Silvestro.

Il primo vescovo russo cardinale.

Roma, 12. — I giornali russi giunti a Roma annunziano che nel prossimo Concistoro, il Vescovo di Luceoria, Mons. Carlo Niedzialkowski, verrà nominato cardinale. La notizia è confermata.

Rivelazione di segreti di Stato.

Milano, 12. — La Corte d'Assisi assolve il pubblicista Umberto Bognolo, d'anni 28 corrispondente da Venezia per il Corriere della sera, imputato insieme con Giovanni Galluzzi, gerente responsabile dello stesso giornale e con Annibale Faresin del Gazzettino, del reato di cui all'art. 107 del Codice penale, per avere pubblicato il 14 giugno del 1906, notizie riguardanti opere di difesa costiera al Lido «notizie che dovevano rimanere segrete» nell'interesse della sicurezza dello Stato, potendo la loro rivelazione essere causa di grave danno in caso di guerra».

Le proiezioni nell'insegnamento.

Si ha da Torino: «Nella scuola Riccardo di Netro si fece un esperimento applicando ad una lezione di geografia le proiezioni luminose. Assistevano l'assessore della pubblica istruzione, il deputato di vigilanza avvocato comm. Bona, il direttore generale, le ispettrici, il presidente del Comitato cav. Carabelli, il Corpo direttoriale di Torino, il Consiglio del Patronato e numerosi insegnanti.

Il tema era «la Montagna», e venne ampiamente e completamente trattato dall'esimio maestro C. Ratti.

Gratissima fu l'impressione che ne riportarono gli intervenuti. E' da augurarsi che l'applicazione delle proiezioni luminose nell'insegnamento elementare sia più frequente o, piuttosto, adottato come necessario complemento.»

Benissimo; l'iniziativa non ci dispiace. Si potrebbe anche valersi del cinematografo e rendere la scuola un vero divertimento con immenso vantaggio del profitto.

Dalla bacchetta, non sempre magica, che il maestro adoperava ai giorni nostri per inculcare l'insegnamento, al cinematografo — il passo è grande; non c'è che dire. E viva il progresso!

In exemplum.

Il compianto cardinale Tripepi era una intelligenza superiore. Oltre alle molte e delicate cariche coperte, oltre il fatto di essere asceto alla porpora, ne sono testimonianza i suoi scritti.

Ora questo uomo insigne, nel suo testamento disponeva quanto segue:

«Memore delle relazioni da me avute coi giornalisti cattolici convocati da tutto il mondo ai piedi di Pio IX nel 1877 e ai piedi di Leone XIII nel 1879, lascio due premi ciascuno di lire 600 da essere sorteggiati il primo fra i 30 principali e più antichi periodici almeno mensili cattolici d'Italia; il secondo particolarmente fra quelli che mi mandavano in omaggio il giornale o periodico.

«Altro non mi è dato di fare come vorrei per la buona stampa di tutto il mondo.

Peccato che non tutti, che anzi pochi sieno tra i cattolici i Tripepi, che arrivano a comprendere l'alta importanza della stampa e la aiutino perciò come dovrebbero e come potrebbero.

Sulla dimostrazione anticlericale

Un collaboratore della Unità Cattolica ragiona così intorno alle dimostrazioni che gli anticlericali preparano per domenica: «Si va in piazza per gridare: — io non credo.

Fin qui, nulla di nuovo; gli uomini di poca o di nessuna fede, ci furono dai primi tempi del cristianesimo ad oggi. Lo scrisse il Segneri, lo documentano i sapienti, lo sanno anche i gli indotti.

Ma di nuovo v'è questa pretesa: — «Se non credo io, gli altri non devono credere e pretendo affermare il loro torto di credere».

Ecco la mala fede e la prepotenza.

Mala fede: perchè se vi riferite all'interno convincimento vostro dovete riconoscere i diritti della convinzione altrui.

Prepotenza: perchè se, nonostante quello che è principio di logica, insistete nelle vostre ostentazioni altro progetto non potete avere che di offendere l'altrui credenza, e pretendere d'imporre la miscredenza vostra.

Negheranno, i promotori delle dimostrazioni.

Negare contra factum, non vale. Osserviamo:

A chi volete dimostrare le vostre opinioni?

A voi stessi? E' sciocco, inutile, assurdo. Gli altri?

Per quale motivo, se non di imposizione, o in espressione di disprezzo? Ciò che è iniquo...»

Note e commenti

Il conflitto nippo-americano.

Pare ormai scongiurato; non sarebbe quindi motivo di più parlare.

E pure vi vogliamo parlare per rilevare le cause che avevano dato origine a questo conflitto tra Giappone e Stati Uniti.

Una questione puramente scolastica — si diceva in Europa — originò il conflitto. E' vero; ma in che consisteva questa questione scolastica? — Gli americani della California — si soggiungeva in Europa — non vogliono nelle loro scuole i fanciulli giapponesi, considerandoli di razza inferiore, perchè gialli; e li volevano obbligare ad accomunarsi coi negri. Orgoglio di razza dunque, fu la causale del conflitto.

— E questo non è vero, almeno in parte.

La verità invece è che i giapponesi sono di costumi molto facili; oculate, scherzi, parole equivoche sono all'ordine del giorno tra loro quando s'incontrano con delle ragazze. Ma questo che nel Giappone — come sciaguratamente tra noi — passa inosservato, nella rigida America del nord è reato.

Ond'è che là, in California, veduto che gli scolari giapponesi ci tenevano un contegno disdicevole in un ambiente americano con nausea infinita delle scolare; si gridò: Fuori i giapponesi dalle nostre scuole! — Fuori perchè inferiori, sì; ma inferiori non perchè gialli, ma perchè scostumati.

Sempre la stessa.

E in ciò l'America del nord si dimostra sempre la stessa; la stessa che imprigiona e condanna il tenore Caruso, perchè nel giardino zoologico di Newyork ardi scherzare con una signora; la stessa che paga una indennità all'impresario che si disponeva a portare su quelle scene la *Salmè*, perchè la smetta e ritorni con la sua opera non castigata al di qua dall'oceano; la stessa che ora scaccia, come lebbrosi, i fanciulli giapponesi dalle sue scuole, perchè troppo sboccati e troppo intraprendenti.

Ma verrà la guerra? Venga. Ma si corre rischio di essere battuti? E sia. Ma vi andranno milioni sopra milioni con infinite vittime? Vadano. Il rigido yankee non cede; vuol salvi i rigidi costumi; non vuol essere contaminato dal soffio impuro di una civiltà in decadenza.

La energia di un popolo.

Ed è così che gli americani mantengono la supremazia nel mondo. «Gli uomini di quel paese gigantesco — scrive Silvio Benco — hanno bisogno di tutte le loro forze intatte e delle loro anime frigate e nitenti per i lavori ciclopici che essi compiono in gloria dell'energia umana. Le donne di quel paese hanno bisogno di trascorrere libere, a passi sciolti, con menti sveglie e con sensi tranquilli, attraverso la concitazione della calca laboriosa che non le offende, che rispetta la loro autonomia, che ignora il brivido di emozioni indegne sul cammino delle cittadine, delle lavoratrici, delle coscienti figlie di una Repubblica e di una civiltà. Quello che noi chiamiamo puritanismo, col nostro risolino canzonatorio di europei scettici e beffardi, non è che la tutela della coscienza morale e necessaria ad un grande popolo attento a non soccombere negli ingranaggi del suo lavoro immane, della sua immane conquista della ricchezza».

E sia gloria a quel popolo.

Fra sindacato e sindacato.

Parigi 12. — E' noto come i nostri operai francesi sieno organizzati in due discorsi sindacati in lotta tra loro: rosso (socialista) e giallo (neutrale).

Ora telegrafano da Fougères che, provocato, un operaio appartenente al sindacato giallo ieri sera verso le nove si incontrò con alcuni scioperanti del sindacato rosso.

L'operaio giallo estrasse un revolver e sparò tre colpi contro il gruppo degli scioperanti. Uno d'essi, certo Alessio Morige fu colpito al cuore e cadde fulminato. Un altro scioperante rimase ferito gravemente alla spalla.

Formidabile ed amena organizzazione internazionale fra camerieri.

Nel Wiener Fremden-Blatt un portiere di albergo fa delle rivelazioni sul come il personale d'albergo internazionale protegge i propri interessi di classe: esso distribuisce decorazioni che, come quelle cavaliereche hanno gradi e segni esteriori, ma che sono meno innocue. Queste decorazioni si portano sui bauli. Quando un viaggiatore lascia l'albergo e non dà mancie o si mostra eccessivamente spilorcio, la vendetta del personale lo raggiunge prima che parta: il facchino dell'hôtel, che carica i bagagli sull'omnibus, fa con un pezzo di gesso una, due o tre croci sui bauli. Così la sorte del viaggiatore è segreta: egli ha ricevuto l'ordine della spilorceria: cavaliere, una croce; commendatore, due croci; gran cordone, tre croci. Appena egli arriva in un altro hotel in qualunque parte del mondo, i camerieri vedono la decorazione e sanno subito che il viaggiatore non dà mancie: se è servito male, non ne dia colpa all'albergo, ma a sè stesso! Se egli poi ha tre croci intorno a lui si fa il vuoto: i camerieri non rispondono, i portieri non si lasciano trovare, i «piccoli» fuggono al suo avvicinarsi. Per evitare il pericolo che le croci scompaiano, hanno immaginato di impastare dei cartelli a croce, col nome dell'hotel. Per i viaggiatori spenderecci poi c'è, come compenso alla virtù, l'ordine dei generosi, che consiste di circoli o cartelli a circolo, anche qui in numero di uno, due e tre.

Del resto anche le croci alcune trova vantaggiose. Un tale ebbe a dire infatti: «Sul mio baule ho tre croci gigantesche che sembrano una grande raccomandazione, una immunizzazione, perchè i portieri non mi domandano mai un soldo!»

SI SFASCIA DA SOLA.

L'amministrazione comunale socialista (s'intende) del Comune di Ostiglia, da sola, si è dimessa, spaventata del proprio governo, e del riunare precipitevolissimo della baracca comunale, sotto i suoi sapientissimi tacchi.

Franc Joseph in Francia.

Vienna, 12. — Francesco Giuseppe si recherà il mese venturo a Cap-Saint Martin, e vi si tratterà alcune settimane.

La riapertura del Parlamento inglese

Londra, 12. — Oggi si è riaperto il Parlamento inglese. Venne letto il discorso del trono che rilevò le felici relazioni colle nazioni estere, gli accordi recentemente conclusi, il dolore per il terremoto di Kingston, le speranze sul pacifismo delle colonie dell'India. Deplorò la divergenza fra le due Camere (non accennando però alla soppressione della Camera dei lordi, voluta da quella dei Comuni, e da molti inglesi) Annunciò progetti di legge: sullo spaccio delle bevande alcoliche, sulla regolarizzazione dell'esercito della corona, sul miglioramento nel Governo dell'Irlanda, con una più larga partecipazione al suo governo del popolo irlandese, sulla piccola proprietà, sui fondi, sull'alloggio delle classi popolari, sulla eleggibilità delle donne alle amministrazioni locali, sull'orario delle miniere ecc.

Le condizioni del dott. Lueger.

Vienna, 12. — Stamane il dott. Lueger fu colto da sonnolenza, durata tutto il giorno. Verso sera il polso e la temperatura migliorarono; anche nelle condizioni generali subentrò un breve miglioramento. Il paziente era un po' più fresco che nei giorni scorsi. Non fu ammessa alcuna persona a visitarlo.

Una nuova spedizione inglese al polo Sud

Londra, 12. — Il giornale The Tribune annuncia che per iniziativa privata si sta organizzando una nuova spedizione inglese al polo Sud. Il comandante della spedizione sarà il luogotenente Shacklaen, che fu terzo ufficiale della spedizione del Discovery, guidata dal capitano Scott.

LA CURA più efficace e sicura per amnici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Scandali nelle elezioni tedesche

Le rivelazioni d'un giornale. — Sistemi di corruzione. — Gli sforzi di ottomano di Bülow contro il Centro.

Il Bayrischer Kurier, organo del Centro bavarese, pubblica una serie di estratti di lettere, scambiate, prima e durante le elezioni, tra il presidente della Lega navale generale Keim, il Cancelliere, e vari alti impiegati del Ministero degli esteri, per provare che von Bülow aveva da principio di mira il Centro più che i socialisti ma che abbandonò l'impresa quando vide i risultati sfavorevoli delle prime elezioni; che il Governo si inframmasse nelle elezioni in parecchi modi, fornendo direttamente danaro e persino comandando ad alcuni ufficiali di far discorsi contro il Centro; che il presidente della Lega navale cercò l'appoggio socialista contro il Centro per i ballottaggi; che infine i circoli politici di cui la Lega navale è l'eco, lavorano per spingere il Governo ad approfittare della vittoria per aumentare la flotta.

Una lettera, datata del primo febbraio, dice che dovendosi tenere un'adunanza del Consiglio direttivo della Lega, con la partecipazione dei membri bavaresi cattolici, si nascesero di gran fretta tutti gli opuscoli elettorali stampati contro il Centro, perchè i membri stessi non li vedessero.

Questi opuscoli furono preparati in numero di 15 milioni di copie e diffusi in tutta la Germania. L'autore della lettera, che è il presidente della Lega, aggiunge che non essa, ma altri provvidero per le spese.

Chi siano questi altri, lo dice una lettera del principe di Salm, della presidenza della Lega al Keim. Il Cancelliere mise a disposizione 30.000 marchi, ma questa somma non basta».

Di tale sussidio governativo si parla anche in una terza lettera, datata del 25 gennaio, e scritta dalla Lega navale alla stampa Mittler Sohn, che domandava se per i ballottaggi doveva aumentare la tiratura oltre le 150.000 copie per la «Verità sulle colonie» ed il mezzo milione per i «Popoli tedeschi», già in magazzino. La lettera dice: Se si potranno ancora mandare opuscoli dipende da una conversazione che oggi avremo in Wilhelmstrasse; se quivi vorranno assumersi, oltre il costo non piccolo per le cose già mandate anche le spese di ristampa e disposizione, saremo lieti di farvelo saper subito. Tutto dipende da Wilhelmstrasse (dove ha sede la Cancelleria dell'Impero), perchè anche l'opuscolo Rassow, come quelli dello stato maggiore furono mandati esclusivamente su domanda di Wilhelmstrasse. Noi non possiamo spendere un pfennig dei mezzi sociali».

In una quarta lettera, scritta dal Keim, il primo febbraio, si deplora che il Governo sia divenuto molle come una polenta contro il Centro, mentre in una precedente si legge che il Keim stesso dice di avere un'opinione conforme a quella del Cancelliere, e cioè non essere vero che le questioni nazionali siano in gioco nelle elezioni e che invece l'esplosione di odio protestante provocò la disfatta socialista.

In lettera 26 gennaio, il Keim scrive, che nei ballottaggi si sarebbero dovuti mostrare i denti al Centro, ma che nella Cancelleria il vento aveva cambiato di direzione durante la notte. In lettera 28 gennaio, avendo alcuno suggerito che i socialisti avrebbero dovuto aiutare i liberali contro il Centro nei ballottaggi, il Keim scrive: «Feci già quanto potei in questo senso». In lettera, ancora del 26 gennaio, il Keim osserva: «Ora speriamo che il Governo avrà il coraggio di presentare una ragionevole proposta per la flotta»; della stessa cosa si occupa in lettera 15 gennaio dove rileva che il partito nazionalista si dimostra assai poco nazionale nella questione della flotta, correndo dietro al Centro, mentre il ministro Tirpitz non ha il coraggio di presentare un buon progetto, anche lui per paura di questo partito, così come von Bülow.

Finalmente, in una lettera 11 gennaio si legge che la Lega riuscì nelle provincie renane in otto collegi a far sì che i cattolici nazionalisti facessero fronte contro il Centro. Si spiega in tal modo l'origine del piccolo movimento cattolico contro questo partito, rimasto senza influenza, sorto in qualche luogo sotto forma di candidati detti cattolici-nazionali, movimento intorno a cui gli ufficiosi fecero gran chiasso.

«La pubblicazione suscita naturalmente grande clamore. Come le lettere citate sia».

DALLA PROVINCIA

Gemona

12 febbraio.

La gita a Tricesimo degli alunni dall'Istituto Stinatini.

Ieri alle ore 9 antimeridiane una Sottantina di scolari del Collegio Stinatini, accompagnati dai Rev. i Padri e dalla fanfara del Riceratorio si recarono in Gita a Tricesimo.

All'entrata del paese era ad accoglierli il M. R. Pevano don Isidoro Buttò, che gentilmente e generosamente li aveva invitati. I giovani schieratisi in bell'ordine, al suono di allegre marce, seguiti da una enorme folla si portarono alla canonica, poscia fecero il giro delle principali vie del paese.

Alla trattoria di Giacomo Boschetti ebbe luogo il pranzo, offerto con la nota generosità dal Pevano. Terminato il pranzo fra la più schietta allegria, gli scolari, guidati dal rev. don. Noè Battò si recarono sul colle S. Pietro d'onde s'ammira uno splendido panorama.

Dopo un altro giro per il paese visitarono il Duomo, ammirando gli stupendi dipinti del Palma e del Giuseppini, il Battistero e l'antica classica porta laterale. Il maestro Pignoni volle con gentile pensiero offrire la birra al corpo bandistico. Ritornati alla canonica si suonarono delle marce preterite comiato acclamando il Pevano.

La gita splendidissima lasciò in tutti gradito ricordo.

Teatrino del Collegio

di s. Maria degli Angeli.

Ieri al teatrino del Collegio, alla presenza di numeroso e colto pubblico fra cui molti forestieri venne data l'operetta in un atto: *Orgoglio di nascita*, del maestro Ettore De Campo.

A dire il vero la riuscita fu superiore all'aspettativa. Tutte le piccole e improvvisate artiste si distinsero e in particolare piacquero moltissimo e venne bissato il duetto fra le sorelle Erminia e Bianca signe Antonia Foraboschi e Maria Merluzzi; merita pure menzione la contessa signa Stefania Bottigelli e la servente Umiltà signorina Ersilia Gambierasi.

Bene eseguiti furono pure i cori: insomma l'esecuzione fu magnifica e lasciò in tutti presenti un piacevole ricordo.

Regio lotto.

Certo Antonio Rizzi oste, detto *toi cividin*, con l'estrazione di Domenica vinse al lotto un terno di L. 1035. Buona fortuna.

Castions di Strada.

12 febbraio.

Pro medico.

(B). Ci consta da fonte sicura che il 22 corrente si discuterà la causa, che da molto tempo pende, fra il dott. Berlese e il Comune di Castions di Strada. Tutto il paese di Castions attende anzioso questo giorno della viva speranza che il dott. Berlese possa vincere e ritornare a fare il medico, amato e stimato, come per il passato.

Ovedasso

11 febbraio.

Caso raro.

Oggi mattina in fondo al paese sulla soglia di una stalla fu trovato un bambino involto in poveri panni, mezzo intirizzito dal freddo.

Evidentemente pare un di quei disgraziati piccini che, figli di ignoti e di ignote, vanno a rischio di perdere anima e corpo. Fu colto da caritatevole persona che domani lo farà battezzare sotto il nome di Benvenuto.

I nostri Carabinieri stanno cercando la goitrica, probabilmente forestiera, e forse anche irreperibile come i cavalli di Resia.

Caso unico.

Aperto il testamento di quel signore di Moggio che, come avete letto, morì *sine erede* e fu sepolto civilmente, fu reso pubblico che in esso aveva disposto e ordinato di essere tumulato sulla cima del Pisimoni, monte irto, scabroso, alto 1950 metri.

I buoni terrazzani di Ovedasso, assicurati della realtà, protestano unanimi di non volere permettere una tale carnevata, allegando la proprietà indisturbata di quella cima canina. E' giusto? *Planus.*

Paluzza

11 febbraio.

Grande festa di Beneficenza.

Per iniziativa dell'intelligente ed attivo direttore del nostro Asilo Infantile, che cerca ogni mezzo per unire nel bene tutti i partiti, sorse la festa di ieri, della quale si beneficeranno coll'Asilo, anche la società operaia dell'Alto But e l'opera del Patronato scolastico.

Bene organizzata, protetta da un tempo favorevole che aiutò l'affaire dei forestieri accorsi numerosi da tutto il Canale, la festa col suo svariato programma riuscì splendidamente, lasciando tutti soddisfatti, specie i promotori.

La mattina gl'immane scoppi di

bomba(!) avvertirono i passanti dell'iniziarsi della festa, che venne allegrata da passaggiate e concerti della banda sociale di Priola: l'ordine venne mantenuto in appuntabile dai pompieri di Paluzza e Treppo i quali nelle loro brillanti uniformi davano uno spiccio speciale alla solennità della giornata. Ammirata assai l'esposizione dei numerosi doni (due mila) tra i quali molti interessantissimi, consistenti in mobiglie, bestiame, utensili di famiglia, oggetti di lusso, ecc.; tra i donatori figurò anche il nostro deputato on. Valle, sempre il primo nell'incogliere le utili iniziative.

Non mancò la nota allegra data un grazioso somarello che figurava tra i doni da sorteggiarsi, il quale faceva addirittura delle passeggiate trionfali pel paese, accompagnato sempre da numeroso seguito di ragazzi plaudenti. E non mancarono pure gli scherzi della cieca fortuna: un bambino con un'offerta di dieci centesimi si ebbe in dono un armadio di quaranta lire; un altro di ricambio, colla spesa di una quindicina di lire, s'ebbe in dono pel valore di cinquanta centesimi.

La festa si chiuse con fuochi d'artificio, seguiti da una scelta rappresentazione teatrale nell'ampia aula dell'Asilo Infantile.

L'incasso dei doni venduti (che formano nel nostro caso la morale della favola) fu davvero soddisfacente: rimangono ancora disponibili molti bei doni anche riservati però, e la commissione, per soddisfare al giusto desiderio del pubblico, ne continuerà la vendita domenica prossima 17 corr.

Primi debutti. — *Escepla trahunt!*

Dopo le recite date a Paluzza, l'anno scorso dal Circolo Filodrammatico di Treppo, quest'anno da quello di Ligosullo con sacrificio davvero enorme dei giovani recitanti, che vi discussero questo inverno per ben quattro volte, sfidando le nevi, il freddo e la distanza non indifferente e meritando lodi speciali per il scelto e sempre nuovo programma; ecco anche i Paluzzani passare dalla platea alla scena formando essi pure il loro Circolo; e, diamine a Paluzza non poteva mancare.

Fatte la Domenica prima per così dire le prove col brillante bozzetto: *La partenza pel collegio*, del prof. G. Ellero, lustro della letteratura teatrale friulana, e colla farsa: *Il casino di campagna*, ieri fece il suo debutto ufficiale, con un programma svariatissimo che ci divertì assai. Il prologo: *I manca tre pute!* farsa inedita quasi estemporanea di famiglia, fu per il pubblico una vera sorpresa geniale. In dialetto veneziano un bravo attore, dopo essersela presa col siparista e col suggeritore, finge rimandare brillantemente a casa gli spettatori, presentando mille scuse per la mancanza di « tre pute » che, essendo indispensabili alla recita, avrebbero mandato in fumo la... medesima.

E quando i più semplicioni, ingannati dall'ammirabile bonomia umile dell'attore fanno già per andarsene, ecco giungere, portata dai servi una cassa, dalla quale vengono estratti, ancor ricoperti da truccocci, quasi merco d'imballo, i tre famosi « pute » accolti da risa interminabili! Seguirono i due bozzetti in un atto: *Il Pittochetto* e il *Turiddu* con la originalissima farsa: *Timiducci e Francioni*.

Gli attori colla loro disinvoltura seppero farsi onore, riscuotendo meriti applausi da un pubblico scelto affollatissimo. Gustati pure gli intermezzi mandolinistici.

Confidiamo che Paluzza saprà incoraggiare una iniziativa che riuscirà certo utilissima nell'educazione ed istruzione dei suoi giovani. *Man.*

Ampezzo

12 febbraio.

Circolo Agricolo, Scuola Cestari e qualcos'altro.

Il 1 novembre 1905 veniva chiamato all'ufficio di Segretario di questo Circolo Agricolo il sac. Erm. Bulloni, il quale si fece tosto con gran lena a promuoverne lo sviluppo e l'incremento.

Prova ne sia l'istituzione della Scuola cestari, la mostra bovina e quella delle piccole industrie tenute lo scorso maggio, la diffusione dell'*Amico del Contadino* tra gli agricoltori, l'introduzione di nuovi concimi chimici e andate dicendo. Il prete però non si potè vedere in seno ad una istituzione fiorenti, quindi ecco che trattandosi dal Consiglio comunale lo scorso autunno il sussidio da devolversi alla Scuola cestari, si nominò senz'altro Segretario della stessa il Segretario del Comune.

Dopo ciò e non essendoci accolta la proposta del parroco diretta a dare alla Scuola carattere di continuità, questi si ritirò e diede senz'altro le sue dimissioni, riservandosi di fare all'assemblea l'esposizione del suo operato. Frattanto alla Scuola cestari le cose andavano come... dovevano andare, per il che il Presidente chiese con insistenza la cooperazione del parroco.

Questi però insistette nel suo rifiuto, esortando in pari tempo il Consiglio ad utilizzare il capitale del Circolo, di circa L. 900, oltrechè nell'acquisto di generi adatti all'agricoltura, nel provvedere delle

macchine agrarie e nel far sì che la Scuola cestari continui per tutto l'anno. Se dopo tutto questo focarono le dimissioni o il Circolo Agricolo o la Scuola cestari corrono dei rischi, la colpa non è certo del parroco, ma appunto del non voler sapere a tempo e luogo dell'opera sua.

Baruffe in famegia.

In seno alla Società operaia regna un piccolo fermento. Molti soci, offesi da un articolo del *Lavoratore*, vogliono espulso dal Sodalizio il segretario Burba Gio. Batta presunto autore e a tal fine vanno coprendo di firme un indirizzo, che sarà presentato al consiglio di amministrazione.

Così pure tra i membri della Giunta municipale si hanno dei forti screzi. Un'eco se ne avrà probabilmente in una prossima adunanza consigliare.

La succursale della cooperativa carnica.

Disprezzando tutto e tutti e profetizzando la prossima bancarotta del magazzino cooperativo annesso alla Cassa Rurale di San Giuseppe e degli esercenti nostrani e forestieri, Giovedì si è aperta qui una succursale della Cooperativa di consumo. Direttore e magazzinoiere è il sig. Gio. Burba, il quale non sa darsi pace che altri ancora possa vendere o un quintale di grano o un chilogramma di zucchero. Il mondo è largo, signor mio, e ci possono star tutti senza darci disturbo.

Tolmezzo

41 febbraio.

Bicchierata d'addio.

Domenica 10 corr. i soci del Circolo cattolico, del Circolo Ricreativo e della Cassa Rurale di Tolmezzo, si riunirono nella loro sala sociale per rivolgere un ringraziamento, un saluto ed un augurio al giovane Francesco Jus in partenza per Voghera.

Il nostro carissimo Jus fu uno dei primi instancabili nomi d'azione della sociologia cristiana carnica; fondò la Cassa Rurale, fu sostenitore e consigliere del Circolo stesso, in tutte le cariche si mostrò giusto, incorruttibile e disinteressato. I soci quindi si riunirono per ringraziarlo del tanto che fece per loro, contraccambiandolo cogli auguri più sinceri ed affettuosi. Ma più che tutto si riunirono per salutare il valoroso giovane di carattere che si sacrificò per il suo principio, che per essere saldo a questo deve oggi partire fra il dolore di noi tutti e della maggiore parte della cittadinanza.

Ed in virtù di questo pensiero la riunione numerosa e solenne. Le ovazioni sciolte furono ininterrotte, entusiaste e prolungate. Era il tributo dei fratelli di lotta al fratello di lotta che partiva fedele al suo principio, al giovane che per il suo doloroso sacrificio veniva ad essere il primo martire della nostra idea. La maggior parte dei soci parlarono. Fra gli ordini del giorno approvati fu questo di inviare una lettera di conforto ai genitori del Jus, e di eleggere presidente onorario della Cassa Rurale. Furono approvati fra grida entusiastiche ed applausi prolungati. La serata riuscì commoventissima.

Una piccola dimostrazione.

Oggi una quarantina di soci della Camera di lavoro si presentarono al municipio reclamando la concessione dell'asta di una cava di pietre sita in Bettania. Il segretario Agnoli accolse la commissione, ma non potè accontentarla, essendo l'asta di questo lavoro già stata aggiudicata ad un'altra ditta.

Spettacolo d'opera.

E' oramai definitivamente assicurato che noi primi del prossimo Marzo il teatro De Marchi si daranno alcune opere. E' anche certo che si rappresenteranno la *Favorita*, *V'Etna* ed il *Barbero di Siviglia*.

Una stazione di monta.

Il locale Circolo Agricolo, per migliorare la nostra razza bovina, ha deciso di istituire in questo Capoluogo una stazione di monta taurina, a questo proposito ha anche già acquistato un toro di razza nostrano di 18 mesi e ne ha affidata la gestione all'agricoltore Zamolo Cipriano. La tariffa sarà di L. 1 per i soci del Circolo Agricolo e della Latteria Sociale, per gli altri lire 1.25.

Arzene

12 febbraio.

La nostra festa.

Mercordì 6 corr. abbiamo celebrato la festa degli emigranti e della società operaia. Predicò D. Annibale Giordani, dimostrando la necessità per l'emigrante di prepararsi in patria e di preservarsi all'estero. Alla sera nelle scuole comunali — gentilmente concesso — l'oratore dimostrò la necessità che il popolo italiano si istruisca e si organizzi per prevenire la persecuzione. Si raccolsero L. 4 per 100 copie del numero unico « No » o si spedirono i seguenti telegrammi:

S. P. — Roma. Cassa operaia Arzene unifica V. S. sensi filiale affetto riprovando iniqua persecuzione francese.

Guido Pagnucco, Presid. ».

S. M. — Roma. Cassa operaia Arzene auspicando trionfo Religione Patria invia V. M. proteste fedeli sudditanza.

Guido Pagnucco, Presid. ».

Un bravo di cuore al nostro buon popolo ed ai soci della Cassa. Avanti sempre così.

Spilimbergo

12 febbraio.

Ospiti graditi.

Lunedì abbiamo avuto le visite del Collegio arcivescovile di Udine, erano 150 baldi giovani accompagnati dai loro superiori che vennero qui a portare la nota gaia e simpatica. Dopo aver visitato i dintorni si raccolsero a pranzo all'albergo Michielini che fece inappuntabilmente gli onori di casa.

Furti.

Si dice che alla filanda Banfi siano state trafugate due colli di seta del valore d'oltre 1000 lire. Dei ladri nessuna notizia.

A Vivaro giorni sono successe un bel trucco. Il padrone di un cavallo si vide senza suo permesso cangiata la merce. Un nolesino aveva mutato cavallo per venire a Spilimbergo più comodamente.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—
Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25
Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 » 19.50
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto devoluto ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

La madre contessa Giacinta di Brazzà Savorgnan nata marchesa Simonetti, i fratelli conti Filippo, Detalmo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Pio, la sorella contessa Maddalena ved. Bracceschi Meniconi, le cognate ed i nipoti compiono il doloroso ufficio di annunciare che il

co. Lodovico di Brazzà Savorgnan

si è spento, oggi 12 febbraio 1907, confortato dalla Religione, nella villa Brazzà in Merotto di Capitolo.

La presente serve di partecipazione particolare.

Si dispensa dalle visite.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Assunta in Faedis

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio IV. Anno 1906.

Bilancio al 31 dicembre 1906.

ATTIVO.	
Cassa	L. 464.60
Conti correnti	» 3768.50
Portafoglio	» 31366.50
Spese d'impianto	» 29.10
Risconto passivo a favore dell'esercizio	» 177.41
Totale	L. 35806.14

Benile.

Interessi sui prestiti attivi a risparmio	L. 1525.60
» sul conto corr. attivo	» 161.10
Prov. vari	» 118.18
Totale	L. 1804.88

PASSIVO.

Fondo di riserva	L. 331.26
Accettazioni cambiarie	» 17000.—
Depositanti a risparmio	» 17815.12
Quote sociali	» 114.—
Risconto attivo a favore dell'esercizio	» 423.01
Somma	L. 35683.89

Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare

	» 122.75
Totale	L. 35806.14

Spese.

Interessi maturati sui depositi a risparmio	L. 554.62
Interessi maturati su accettazioni cambiarie	» 756.26
Spese di Amministrazione	» 371.25
Avanzo del presente esercizio da assegnare	» 122.75
Totale	L. 1804.88

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Faedis, li 6 febbraio 1907.

Gli Amministratori: Il Presid. *Celedoni Francesco* — *Canarutti Mattia* — *Zani Luigi*.

I Sindaci: *D. Luigi Quaragnassi* — *Facco Antonio* — *Mozzolo Beniamino*.

Il Ragioniere: *D. Pietro Culotta*.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il dì 8 febb. 1907 ed iscritto al numero 1229 d'ordine 197 Reg. Società e 109 Vol. 25 Documenti.

Il V. Cancelliere *A. Durigatto*.

no cadute in mano del giornale, nessuno sa. Sulla loro autenticità non vi è dubbio ».

Ciò non affermiamo noi, ma altri giornali, come il *Corriere della sera*, il *Piccolo di Trieste*, punto sospetti — massime quest'ultimo — di tenerezze eccessive verso il Centro.

Le rivelazioni riguardanti una nazione così serena nelle lotte civili come la Germania, devono destare indignazione e stupore a noi, vissuti in ambienti così poco corrotti, incomprensibili.

L'improvviso ridestarsi dei cattolici nazionali è dunque spiegato.

Ma si ridestarono per subire dal Centro nuove e più tremende sconfitte che in lingua vecchia dovrebbero chiamarsi vere *profligazioni*.

Tutto il Centro ebbe contro sé, e da solo, per virtù sua infinita, trionfò.

Le rivelazioni attuali però gli fanno riportare una vittoria di nuovo genere. Egli venne sempre chiamato il puntello formidabile della reazione governativa.

La prostituzione del Governo al partito socialista per combattere il Centro sfanta questa calunnia madornale e costituisce uno di quei fatti memorandi che provano luminosamente come la reazione va cercata spesso *(ordo qui absurdum)*, è il caso di dire) in seno alla rivoluzione, e che per non abbatteci né nell'una né nell'altra è necessario rifugiarsi al partito costituito dai clericali.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Come Briand interpreta sé stesso.

Parigi, 12. — E noto come una delle ragioni per cui il Papa respinse la circolare Briand sia l'articolo col Briand poneva alla mercè dei sindaci la nomina dei parroci.

Su questo punto Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni, ad un redattore del *Gaulois*.

« Non ho mai avuto l'intenzione, scrivendo nella mia circolare le parole « adesione del sindaco » di dare al sindaco il diritto di opporsi alla dichiarazione ed alla designazione da parte del vescovo di un nuovo beneficiario del contratto stipulato per uso della chiesa.

Il curato di una parrocchia, firmatario del contratto, per esempio, muore; il vescovo designa il suo successore ed il sindaco è informato del nome di questi da una dichiarazione regolare. Il secondo curato si presenta a sua volta per firmare il contratto di uso della chiesa, ed il sindaco non può muovere alcuna obiezione, non può in alcun modo opporsi alla designazione del vescovo.

Non si tratta dunque che di trovare una formula e la questione si riduce al fatto che i curati che si susseguono nell'uso di una chiesa durante i dieci anni in cui dura il contratto, si devono impegnare alle stesse precise condizioni alle quali si era impegnato il primo, e rimane inteso che il sindaco non può mai opporsi alla scelta dei successori, fatta dal vescovo ».

Il ministero cadrà.

Parigi, 12. — Pare certo che la malattia di Clemenceau non sia altro che pronuba della crisi ministeriale come quella di Sarrien che procedette l'ultima crisi.

La questione religiosa ha almeno il merito di far ammalare i capi-gabinetto, in apparenza, in realtà di rovesciar ministri.

Che sia certa la caduta di Clemenceau lo si rileva da ciò che si fa telegrafare l'anticlericale *Messidor* da Roma su una prossima enciclica del Papa sul culto privato mentre si attende l'avveramento delle speranze in una prossima crisi ministeriale.

Il culto privato?

Parigi, 12. — In riguardo al telegramma del *Messidor* si assicura che il Papa è invece ostilissimo all'idea del culto privato che egli considera come una calamità per la Chiesa. L'assemblea dei vescovi ha esaminato teoricamente la situazione, ma ha però respinto il culto privato all'umanità. Le chiese si riconosceranno soltanto nel caso estremo ma poco probabile di una persecuzione ordinata dallo Stato. Si crede poi in Vaticano che nappure il Governo francese desideri il culto privato.

Questa una corrente di idee.

I boni ecclesiastici inglesi.

Londra, 12. — Lo *Standard* pubblica una dichiarazione di Briand in cui si dice come i boni delle fondazioni inglesi in Francia, non saranno toccati.

Punizioni.

Grenoble, 12. — Furono sospesi sindaco e vice sindaco di Chateaux per rifiuto di trasmettere un decreto di sequestro.

Bravo il Gabinetto Montegrino!

Cetigne, 12. — I ministri rinunciarono agli emolumenti che finora ricevevano dichiarando di accontentarsi di uno stipendio annuo di sole 6000 corone.

Non si trasporterà la residenza da Cetigne a Danilograd per ragioni d'economia.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bionda la pelle versamon orbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbristato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Porelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito
pasticcerie confezionate

TELEFONO 2-79

EUREKA

Povero figaro - Che non s'è
Coi suoi specifici - Porta la cura.
Spazzole e Pettini - Destano un di
Ma li lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foresta rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHIERRE EUREKA preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **FRANCESCO & C.** - Via Torino, 22 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chinogiareria per Farmacisti, Droghieri, Chinogiarieri, Profumieri, Parrucchiere, Rasai.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
- MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
- ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 23 a L. 123.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105.

STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, di corazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180.

N. 4 LANTERNI in ottone lu ido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 3-06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imparabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padri ion per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e c. - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacco

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafog — Portamonete — Portazigari (vera e pura e vera schiuma) — Chineaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio